

I pm triestini Tito e Baldovin hanno chiesto l'interrogatorio del superteste come incidente probatorio utilizzabile in aula

Deste chiamato a confermare le accuse a Lorito

Fabio Novacco comparirà oggi davanti ai giudici del Tribunale del riesame

I radicali difendono l'alto funzionario di Polizia

«Carlo Lorito deva avere un giusto processo senza che la sua vita e la sua immagine vengano massacciate prima della sentenza». A prendere le difese del dirigente della Questura di Gorizia e ad aprire un dibattito su garantismo e antiproibizionismo è l'esponente dei Radicali Pietro Pipi che ieri, nel corso di una conferenza stampa promossa al bar Aenigma di via Nizza, ha anche annunciato una prossima visita della segretaria nazionale Rita Bernardini con una delegazione della Rosa nel Pugno al carcere di Santa Maria Capua Vetere per incontrare Lorito.

«A noi non importa se facesse uso di sostanze stupefacenti, la questione è morale e rientra nella sfera privata: Lorito deve rispondere di altri addebiti, alcuni dei quali nemmeno chiari. La vicenda tipicamente giustizialista è l'emblema di ciò

che succede in questo Paese dove i processi si fanno sui mezzi di comunicazione».

Pipi ha ricordato che a parte il Siulp - che ha espresso una posizione di cautela -, fino a oggi nessuno, neppure il questore, è stato solidale nei confronti del dirigente di polizia arrestato. «Dove sono i Dissobbedienti - ha chiesto -? Se si è antiproibizionisti, si è tali tutti i giorni. Nessuna forza del centrosinistra o del forum si è sentita, ma anche gli avvocati penalisti si sono astenuti». Alla Chiesa, poi, il radicale chiede di alzare la voce: «Lorito in questo momento è un debole e le patrie galere non sono un luogo di recupero».

Chiedendo garanzie, Pipi ha quindi definito «agghiacciante» l'attacco fatto all'uomo anche perché, nella vicenda, rimangono ancora numerosi punti interrogativi a cui rispondere.

s.b.

Lorito e il sostituto commissario Sergio Savarese. Ho con loro rapporti di buona conoscenza. In più sono clienti della mia pescheria del Villaggio del Pescatore. Ho conosciuto Lorito e Sa-

varese a una cena organizzata a Lignano da Fabio Novacco circa tre anni fa. Oltre a Lorito e Savarese c'erano altre persone della Mobile di Gorizia, nonché personale della Questura

di Udine e del Commissariato di Polizia di Lignano. Si trattava di una cena offerta dai titolari del Babylon alla polizia. Poi, ho mantenuto soprattutto i rapporti con Savarese e Lo-



L'ex capo dell'Anticrimine di Gorizia Carlo Lorito

rito».

All'udienza, la cui data non è stata ancora fissata, parteciperanno necessariamente i difensori del vice questore Carlo Lorito attualmente rinchiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, gli avvocati triestini Giorgio Borean e Riccardo Seiboild. Ma ci saranno anche i legali degli altri due arrestati, Fabio Novacco, 43 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, ex gestore della discoteca Babylon di Lignano e del pizzaiolo di San Pier d'Isonzo Orazio Di Marco, 58 anni, rispettivamente gli avvocati Federica Tosel e Paolo Bevilacqua.

Allo stesso Deste verranno probabilmente mostrate anche le immagini registrate da una microtelecamera piazzata nel retrobottega della sua pescheria al Villaggio del Pescatore in cui è stato filmato l'ex capo delle Squadre mobili di Trieste e di Gorizia mentre in compagnia del pescivendolo sniffava una polvere bianca.

Oggi intanto sarà celebrata l'udienza davanti ai giudici del Tribunale del Riesame per Fabio Novacco.

c.b.

Pur espulsa è rientrata in Italia Bulgara assolta perché comunitaria

I bulgari sono ora cittadini comunitari per cui possono circolare all'interno dei paesi dell'Ue senza particolari permessi di soggiorno. Così Malina Georgieva Grigorova, 44 anni, è stata assolta dal giudice monocratico dottor Antoni dall'accusa di essere entrata in Italia senza autorizzazione nonostante fosse stata espulsa dal nostro territorio.

I fatti erano accaduti nel luglio di due anni fa quando la Bulgaria non era ancora membro dell'Ue, ma il giudice ha deciso di applicare la nuova normativa retroattivamente pur in presenza di sentenze della Cassazione che danno un'interpretazione diversa. Il giudice ha assolto la donna bulgara perché il fatto non è

più previsto dalla legge come reato accogliendo così la tesi che era stata esposta dal difensore avvocato Paolo Bevilacqua.

Di parere contrario il pm Marco Panzeri, che aveva chiesto la condanna dell'imputata a 8 mesi di reclusione ritenendo che al momento del fermo era ancora una cittadina extracomunitaria.

La Grigorova era stata fermata dalla polizia il 7 luglio 2005 e a un controllo era emerso che la donna era stata colpita da un provvedimento di espulsione emesso dal prefetto di Siena ancora nel 2003. La donna era rientrata in Bulgaria, come si evince dai timbri sul passaporto, ma poi aveva deciso di tornare in Italia.

Iniziata la riasfaltatura delle due arterie di Campagnuzza inserite nel Piano prioritario del Comune

Partono i lavori nelle vie Ortigara e Pasubio

Sono iniziati venerdì scorso i lavori per riasfaltare via Ortigara e via Pasubio. La prima fase dell'asportazione del vecchio manto stradale è stata subito portata a termine. L'intervento dovrebbe essere completato nei prossimi giorni.

Giunge così finalmente al capolinea la lunga tela della riqualificazione di queste due popolose strade di Campagnuzza, snodate nell'arco di molti mesi, se non addirittura di anni. Già dall'estate 2006 avevano iniziato a moltiplicarsi le segnalazioni degli abitanti che denunciavano le condizioni sempre più malandate dell'arredo urbano. Nel corso di una seduta del Consiglio comunale dello

scorso ottobre, ci aveva poi pensato la consigliera del Forum, Anna Di Gianantonio, a sensibilizzare la giunta su una vicenda che sembrava essere caduta nel dimenticatoio. «L'intervento per il rifacimento dei marciapiedi e del manto stradale in via Ortigara e in via Pasubio procede con una lentezza esasperante - aveva sottolineato nel corso della sua interrogazione, interpretando il malcontento della gente - e i cittadini sono costretti a convivere con una situazione nella quale camminare o muoversi in bicicletta, per via delle strade dissestate piene di polvere e di ghiaia, risulta pericoloso».

Ancora qualche giorno di



Il cantiere aperto

pazienza e per i residenti della zona tutto questo dovrebbe diventare solo un brutto ricordo. Molto, però, dipenderà dalle condizioni meteorologiche: se pioverà le operazioni dovranno essere rinviate. Le due strade, tuttavia, assieme a via San Gabriele, sono inserite nel piano prioritario messo a punto nelle scorse settimane dal Comune. Questo significa che i lavori dovranno concludersi entro la metà del mese.

Soddisfazione è stata espressa dalla presidente del consiglio circoscrizionale, Ondina Pecorari. «A fine novembre il responsabile dell'ufficio Tecnico comunale, l'ingegnere Ignazio Spanò, mi ha comunicato ufficialmente la conclusione

delle procedure per l'appalto dei lavori - evidenzia -. Una notizia che attendevo da molto tempo e che, una volta per tutte, mette la parola fine ai disagi subiti da chi abita in quell'area».

Dopo l'ampio maquillage che ha contraddistinto negli ultimi due anni la parte bassa del quartiere, e conclusosi nei mesi scorsi con l'inaugurazione del parcheggio di via Capodistria e il completamento dei marciapiedi di via San Michele, anche la metà più alta di Campagnuzza viene interessata da un primo rinnovamento dell'arredo urbano. Molto, però, resta da fare, specie sul fronte dell'illuminazione pubblica. Via del Carso, infatti, con le sue laterali, fra le quali le stese via Ortigara e via Pasubio, continua a essere al buio.

Nicola Comelli